

Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 11
DÉCEMBRE 1998

14^e année - Nouvelle série

Expédition abonnement postal art. 2, alinéa 20/c, loi n° 662/96, agence d'Aoste

10 décembre 1948, une des pages les plus courageuses de l'histoire de ce siècle

Qui a le devoir de faire respecter les droits de l'homme?

Cinquante ans plus tard, le chemin n'est que tracé et beaucoup reste à faire, pour les hommes, pour les femmes, pour les enfants, pour les peuples ...

PAR FIRMINO CURTAZ

Le 10 décembre 1948 l'Assemblée générale des Nations unies adoptait le texte de la Déclaration universelle des droits de l'homme proclamant les droits civils, politiques, économiques, sociaux et culturels de «tous les membres de la famille humaine». Simple expression d'un idéal, ce texte n'a pas de valeur juridique mais se révèle néanmoins politiquement contraignant. Adopté à l'issue de la II^e guerre mondiale, qui avait détruit le monde et au cours de laquelle les régimes totalitaires occidentaux et orientaux avaient provoqué l holocauste et l'anéantissement de dix millions de personnes, sacrifiées sur l'autel de la folie génocidaire, cette Déclaration représente,

peut-être, une des pages les plus importantes de l'histoire de ce siècle.

Ce texte, qui plonge ses racines dans les siècles précé-

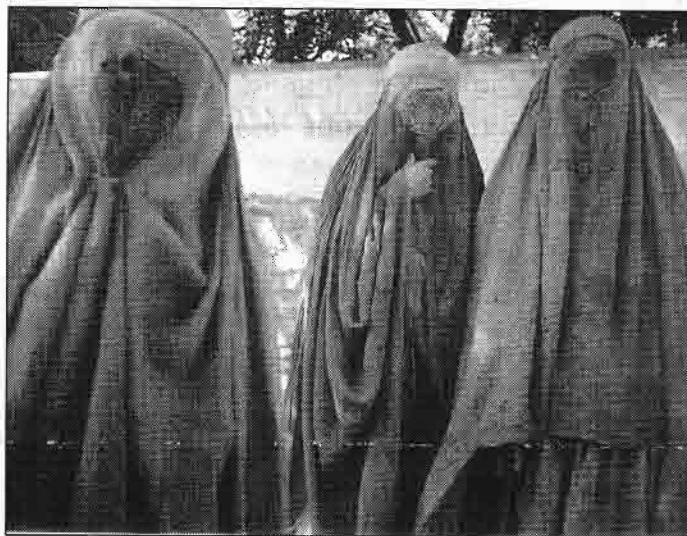
dents, appartient à l'histoire de l'humanité, tout comme la Déclaration d'indépendance des États-Unis de 1776 et la Déclaration des

droits de l'homme et du citoyen de 1789.

Aucune violence, aucun acte arbitraire ne pourront jamais mettre en cause le droit imprescriptible de l'homme à sa dignité morale, à sa liberté. Le respect de ces droits est la seule voie possible pour le progrès civil de notre société contemporaine.

Le SAVT prône depuis toujours le respect des hommes, de leur vie et de leur liberté, ainsi que la défense de leurs droits fondamentaux, tels que la sécurité sociale, l'éducation, le travail et la liberté d'expression et d'association.

Nous avons choisi de vous proposer ici le texte intégral de la Déclaration universelle des droits de l'homme.



Les veuves mendiantes de Kaboul. La ville compte 30 000 veuves dont bon nombre sont contraintes à la mendicité, puisqu'elles n'ont pas le droit de travailler.

Scuola? pubblica o privata

DI GUIDO CORNIOLO

Nessuno oggi sembra più accorgersi che la nostra costituzione non solo impedisce chiaramente e senza equivoci il finanziamento della scuola privata ma, cosa più importante e fondamentale, obbliga lo Stato a sovvenzionare la scuola pubblica come luogo pubblico di confronto. La scuola quindi non può che essere un momento di incontro, non di scontro, né ideologico, né confessionale. Purtroppo quando nel nostro paese si parla di scuola privata abbiamo co-

me quasi unico riferimento una scuola confessionale, leggasi cattolica. La scuola è e dovrà essere sempre di più il crogiuolo per realizzare il reciproco riconoscimento, il posto dove si costruisce il cittadino e dove ognuno è e deve essere libero di esprimere le proprie idee, la propria cultura e farsi riconoscere ed essere riconosciuto.

Se la scuola privata costruisce l'idea di una appartenenza particolare, non esclusivamente con-

fessionale, non può e non deve chiedere di essere sostentata ed alimentata economicamente dallo Stato. Il fatto stesso di porre limiti di qualsiasi genere all'ammissione ed all'utilizzo delle possibilità di 'formarsi' è ammissibile ma non sovvenzionabile pubblicamente.

I principi fondamentali per essere aiutati economicamente dallo Stato devono essere la democrazia ed il pluralismo.

Libera chiesa in libero Stato o meglio libera scuola in libero Stato.

La Costituzione italiana ha difeso fino ad oggi la scuola pubblica avendo per principio che solo attraverso la scuola si poteva diffondere una coscienza civica ed il senso di appartenenza alla comunità.

L'Onorevole D'Alema, in qualità di Presidente del Consiglio, ha affermato che in Italia sono finite le

guerre di religione. E, spero, una grande realtà, ma nel contempo tutta la società europea si trova alla presenza, in modo anche violento, di realtà multietniche, multiculturali, multireligiose. Solo una scuola pubblica potrà continuare ad esprimere il principio fondamentale dell'aggregazione.

Allora abbiamo la necessità di porre una distinzione tra scuola pubblica e scuola statale, fino a ieri realtà che coincidevano, oggi devono avere una valenza diversa.

In ultima analisi, la scuola privata deve avere il coraggio di avere le regole pubbliche e per regole intendo l'assunzione dei docenti ed il loro trattamento economico-normativo con regole certe e certificabili, programmi di corso e didattici approvati pubblicamente.

SEGUE A PAGINA 4

Déclaration universelle des droits de l'homme

Considérant que le respect de la dignité inhérente à tous les membres de la famille humaine et de leurs droits égaux et inaliénables est le fondement de la liberté, de la justice et de la paix dans le monde;

considérant que la méconnaissance et le mépris des droits de l'homme ont conduit à des actes de barbarie outrageants pour la conscience de l'humanité et que l'avènement d'un monde où les êtres humains seront libres de parler et de croire, libérés de la terreur et de la misère, a été proclamé comme l'aspiration la plus élevée de l'homme du commun;

considérant qu'il est essentiel, pour éviter que l'homme soit contraint à user du suprême recours qui est la révolte contre la tyrannie et l'oppression, que les droits de l'homme soient protégés par un régime de droit;

considérant que les peuples des Nations unies ont, dans la Charte, proclamé à nouveau leur foi dans les droits fondamentaux de l'homme, dans la dignité et la valeur des hommes et des femmes, qu'ils sont résolus à favoriser le progrès social et à instaurer de meilleures conditions de vie dans une liberté plus complète;

considérant que les états membres se sont engagés à assurer, en coopération avec l'Organisation, le respect effectif et universel des droits de l'homme et des libertés fondamentales;

considérant qu'une conception commune de ces droits et libertés est de la plus grande importance pour la pleine réalisation de cet engagement;

considérant qu'il est essentiel d'encourager le développement de relations amicales entre les nations;

L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

proclame la présente Déclaration des droits de l'homme comme représentant l'idéal commun que tous les peuples et toutes les nations devront s'efforcer de réaliser afin que tous les individus et tous les groupes sociaux, ayant cette Déclaration constamment à l'esprit, s'efforcent, par le moyen de l'enseignement et de l'éducation, de développer le respect de ces droits et libertés et d'en assurer, par des mesures progressives d'ordre national et international, la reconnaissance et l'application universelles et effectives, tant parmi les populations des états membres eux-mêmes que parmi celles de territoires sous leur juridiction.

ARTICLE PREMIER

Tous les êtres humains naissent libres et égaux en dignité et en droits. Ils sont doués de raison et de conscience et doivent agir les uns envers les autres dans un esprit de fraternité

LIRE LA SUITE PAGE 3

Joyeux Noël
Frohe Weihnachten
Buon Natale

Bonne et heureuse année
Ein glückliches neues Jahr
Felice Anno Nuovo



TREINADAN!

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi



Il 31 Dicembre 1998 scadrà il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. Le organizzazioni sindacali nazionali di categoria hanno apprezzato un'ipotesi di piattaforma che verrà sottoposta ai lavoratori nelle realtà più significative prima di esser proposta alle controparti.

Il rinnovo del contratto cade in un momento di profonde mutazioni anche strutturali del comparto della distribuzione, cadenzato da processi di rapida e sostanziale trasformazione, che richiedono una base normativa e contrattuale al passo coi tempi.

Nuove tipologie commerciali, forti concentrazioni, distribuzione organizzata, unioni volontarie, sono solo alcune delle leve che caratterizzano la modernizzazione e lo sviluppo della grande distribuzione e che ne fanno il settore più esposto ai cambiamenti.

Conseguenze della razionalizzazione in atto sono decine di migliaia di cessazioni di imprese marginali, in particolar modo quelle dell'alimentare, che in alternativa devono specializzarsi o inserirsi in nuove tipologie, oggi in crescita, come i centri commerciali, andando così ad incrementare l'importanza della grande distribuzione.

Quest'ultima è testimone di

una serie di processi di concentrazione caratterizzati dalla penetrazione di imprese straniere in proprio o in partnership.

La parola d'ordine oggi è il raggiungimento di un livello di volumi e di fatturato che permettano di stare sul mercato avendo una posizione di forza; in questo modo, anche ricorrendo ad accordi tra grandi catene nazionali e straniere, vengono a crearsi grandi centrali d'acquisto con fatturati da decine di migliaia di miliardi.

All'interno delle stesse imprese di tutto il settore si sta inoltre affermando la tendenza alla razionalizzazione, all'informaticizzazione e, in generale, all'innovazione tecnologica, toccando capillarmente la rete, gli uffici ed i magazzini. Sempre attuale è poi l'importanza del servizio, la ricerca della qualità e della soddisfazione del cliente, fattori che possono fare la differenza. L'ipotesi di piattaforma sembra tener conto di questo quadro strutturale e, oltre a prevedere un quantum economico, che, in linea con l'accordo di Luglio del '93, serva al recupero dell'inflazione, inserisce un nuovo fattore importante per la tutela sindacale dei lavoratori: la possibilità di effettuare assemblee anche in aziende sotto i 15 dipendenti. Viene inoltre richiesto un con-

tratto integrativo di tutta la grande distribuzione, nell'ottica di uniformare quanto più possibile i trattamenti contrattuali dei lavoratori del settore.

Enti pubblici non economici: firmata l'intesa definitiva

E arriva la firma per il contratto dei 70.000 dipendenti del parastato, tra cui Inps, Inail, Croce Rossa e Parco Gran Paradiso. Gli aumenti per il biennio 1998-1999 saranno di 84.000 lire sui minimi tabellari, suddivisi in due tranches, la prima di 46.000 lire a novembre di quest'anno, la seconda, di 38.000 lire, a giugno dell'anno prossimo. A questa cifra si aggiungono gli aumenti sul salario accessorio. Si tratta di altre 39.000 lire, da distribuire in sede di contrattazione decentrata, che saranno disponibili solo dal gennaio del 2000. Altra voce, quello 0,8% della massa salariale che confluirà nei fondi di ogni ente e sarà anch'esso distribuito con la contrattazione integrativa. Complessivamente, anche se si tratta di voci diverse, si arriverà sulle 144.000 lire. Non è stato superato il tetto del 3,3% di inflazione programmata. Dal punto di vi-

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE • A CURA DI GUIDO CORNIOLO

Assistenza ai portatori di handicap

Essendo pervenute numerose richieste di chiarimenti riguardo all'applicazione della Legge 104/92 relativa all'assistenza ai portatori di handicap, segnaliamo che l'art. 33 della legge sopra menzionata, al comma 3, prevede specificatamente tre giorni di permesso nell'arco del mese lavorativo. Il Consiglio di Stato, con propria sentenza n° 784 del giugno 1995, ha ribadito che in caso di più persone assistite dallo stesso soggetto i permessi sono cumulabili (es. 2

persone assistite = 6 giornate di permesso).

Per quanto concerne il personale della scuola, il C.C.N.L. del 1995, all'art. 21, comma 6, ha fatto suoi i principi sopra esposti, stabilendo che i giorni di permesso devono essere possibilmente non fruitti con la stessa cadenza settimanale.

Bisogna comunque rilevare che, in caso di più assistenze, l'orario del lavoratore subisce una notevole riduzione e che, pertanto, la possibilità di cumu-

lo dei permessi è limitata ai casi di effettiva e comprovata necessità, documentata e certificata escludendo il cumulo quando all'interno del nucleo familiare vi siano altri componenti in grado di assistere l'handicappato. Vi è, in ultimo, da segnalare che se il lavoratore è egli stesso portatore di handicap, per assistere se in grado, altro familiare portatore di handicap, ha diritto, in base all'art. 33, comma 6, della già citata legge, ad ulteriori 3 giorni di permesso.

UIJPLF - Section valdôtaine Nos jeunes étudiants participent volontiers au concours «Abbé Trèves»



sta dei contenuti, il contratto del parastato ricalca quello degli altri comparti: fanno il loro ingresso le 35 ore per i turnisti e per chi ha orario plurisettimanale; il personale non sarà più suddiviso per livelli ma in tre macro-aree, che dovrebbero permettere un'organizzazione più flessibile. Viene istituita un'area dei professionali, che raggruppa medici e professionisti, in attesa della legge di riforma degli ordinamenti professionali.

La section valdôtaine de l'Union Internationale des Journalistes et de la Presse de Langue Française (UIJPLF) vient d'attribuer à Mme Enrica ZANIN d'Aoste la bourse prévue pour le 4e concours 'Abbé Trèves', organisé en collaboration avec l'Assessorat régional de l'éducation et de la culture et destiné aux élèves des classes terminales dans le but d'inviter la jeunesse à écrire en français et d'encourager ceux qui s'appliquent à le faire.

La bourse en cause comporte un stage d'un mois auprès de la rédaction d'un journal d'un pays francophone 'en l'occurrence, 'Le Dauphiné Libéré' de la Haute-Savoie' et une aide financière pour l'hébergement sur place pendant la durée du stage.

Un grand nombre de jeunes Valdôtains ont pré-

senté leur acte de candidature pour cette édition du concours, afférente à l'année scolaire 1997/1998, et il n'a pas été facile pour le jury de choisir parmi les trois finalistes, deux filles et un garçon, qui ont tous fait preuve d'une très bonne connaissance du français, tant dans les articles qu'ils ont fait publier dans la presse valdôtaine au cours de cette dernière année que dans la dictée et l'entretien qu'ils ont subi dans la phase finale du concours.

Ce qui prouve, si encore il en était besoin, que lorsque l'attitude est positive, les jeunes élèves de nos écoles n'ont plus de problèmes en français qu'ils n'en ont dans les mathématiques ou en géographie. A nous la tâche de leur permettre et de leur transmettre cette attitude positive !

Il SAVT-Industria in Sud Tirolo



Nel mese di settembre, una delegazione del SAVT ha visitato la Valle Aurina, nel quadro di uno scambio culturale con i nostri amici del sindacato ASGB-Metalmeccanici.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

Le Réveil Social

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, Place Manzetti
tél. 01 65 23 83 84 / 23 83 94 / 23 53 83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9/12/1982

Imprimerie

«ARTI GRAFICHE DUC»
73, Avenue du Bataillon d'Aoste
11100 Aoste
tél. 01 65 23 68 88 fax 01 65 23 67 13

Directeur responsable

David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo
Dina Quendoz
Felice Roux

Déclaration universelle des droits de l'homme

SUITE DE LA PREMIÈRE PAGE

ART. II

Chacun peut se prévaloir de tous les droits et de toutes les libertés proclamés dans la présente Déclaration, sans distinction aucune, notamment de race, de couleur, de sexe, de langue, de religion, d'opinion politique ou de toute autre opinion, d'origine nationale ou sociale, de fortune, de naissance ou de toute autre situation. De plus, il ne sera fait aucune distinction fondée sur le statut politique, administratif ou international du pays ou du territoire dont une personne est ressortissante, que ce territoire soit indépendant, sous tutelle ou non autonome ou subisse toute autre limitation de souveraineté.

ART. III

Tout individu a droit à la vie, à la liberté et à la sûreté de sa personne.

ART. IV

Nul ne sera tenu en esclavage ni en servitude; l'esclavage et la traite des esclaves sont interdits sous toutes leurs formes.

ART. V

Nul ne sera soumis à la torture ni à des peines ou traitements cruels, inhumains ou dégradants.

ART. VI

Chacun a le droit à la reconnaissance en tous lieux de sa personnalité juridique.

ART. VII

Tous sont égaux devant la loi et ont droit sans distinction à une égale protection de la loi. Tous ont droit à une protection égale contre toute discrimination qui violerait la présente Déclaration et contre toute provocation à une telle discrimination.

ART. VIII

Toute personne a droit à un recours effectif devant les juridictions nationales compétentes contre les actes violent les droits fondamentaux qui lui sont reconnus par la Constitution ou par la loi.

ART. IX

Nul ne peut être arbitrairement arrêté, détenu ni exilé.

ART. X

Toute personne a droit, en pleine égalité, à ce que sa cause soit entendue équitablement et publiquement par un tribunal indépendant et impartial, qui décidera soit de ses droits et obligations, soit du bien-fondé de toute accusation en matière pénale dirigée contre elle.

ART. XI

1° · Toute personne accusée d'un acte délictueux est présumée innocente jusqu'à ce que sa culpabilité ait été légalement établie au cours d'un procès public où toutes les garanties nécessaires à sa défense lui auront été assurées; 2° · Nul ne sera condamné pour des actions ou omissions qui au moment où elles ont été commises ne constituaient pas un acte délictueux d'après le droit national et international. De même, il ne sera infligé aucune peine plus forte que celle qui était applicable au moment où l'acte délictueux a été commis.

ART. XII

Nul ne sera l'objet d'immixtions arbitraires dans sa vie privée, sa famille, son domicile ou sa correspondance, ni d'atteintes à son honneur et à sa réputation. Toute personne a droit à la protection de la loi contre de telles immixtions ou de telles atteintes.

ART. XIII

1° · Toute personne a le droit de circuler librement et de choisir sa résidence à l'intérieur d'un état; 2° · Toute personne a le droit de quitter tout pays, y compris le sien, et de revenir dans son pays.

ART. XIV

1° · Devant la persécution, toute personne a le droit de chercher asile et de bénéficier de l'asile en d'autres pays; 2° · Ce droit ne peut être invoqué dans le cas de poursuites réellement fondées sur un crime de droit commun ou sur des agissements contraires aux principes et aux buts des Nations unies».

ART. XV

1° · Tout individu a droit à une nationalité; 2° · Nul ne peut être arbitrairement privé de sa nationalité ni du droit de changer de nationalité.

ART. XVI

1° · À partir de l'âge nubile, l'homme et la femme, sans aucune restriction quant à la race, la nationalité ou la religion, ont le droit de se marier et de fonder une famille. Ils ont des droits égaux au regard du mariage, durant le mariage et lors de sa dissolution; 2° · Le mariage ne peut être conclu qu'avec le libre consentement des futurs époux; 3° · La famille est l'élément naturel et fondamental de la

société et a droit à la protection de la société et de l'état.

ART. XVII

1° · Toute personne, aussi bien seule qu'en collectivité, a droit à la propriété; 2° · Nul ne peut être arbitrairement privé de sa propriété.

ART. XVIII

Toute personne a droit à la liberté de pensée, de conscience et de religion; ce droit implique la liberté de manifester sa religion ou sa conviction, seule ou en commun, tant en

tions d'égalité, aux fonctions publiques de son pays;

3° · La volonté du peuple est le fondement de l'autorité des pouvoirs publics; cette volonté doit s'exprimer par des élections honnêtes, qui doivent avoir lieu périodiquement, au suffrage universel égal et au vote secret ou suivant une procédure équivalente assurant la liberté du vote.

ART. XXII

Toute personne en tant que membre de la société a droit à

syndicats et de s'affilier à des syndicats pour la défense de ses intérêts.

ART. XXIV

Toute personne a droit au repos et aux loisirs, et notamment à une limitation raisonnable de la durée du travail et à des congés payés périodiques.

ART. XXV

1° · Toute personne a droit à un niveau de vie suffisant pour assurer sa santé, son bien-être et ceux de sa famille

tion de leur mérite;

2° · L'éducation doit viser au plein épanouissement de la personnalité humaine et au renforcement du respect des droits de l'homme et des libertés fondamentales. Elle doit favoriser la compréhension, la tolérance et l'amitié entre toutes les nations et tous les groupes raciaux ou religieux, ainsi que le développement des activités des Nations unies pour le maintien de la paix; 3° · Les parents ont par priorité le droit de choisir le genre d'éducation à donner à leurs enfants.

ART. XXVII

1° · Toute personne a le droit de prendre part librement à la vie culturelle de la communauté, de jouir des arts et de participer au progrès scientifique et aux biensfaits qui en résultent;

2° · Chacun a droit à la protection des intérêts moraux et matériels de toute production scientifique, littéraire ou artistique dont il est l'auteur.

ART. XXVIII

Toute personne a droit à ce que règne sur le plan social et sur le plan international un ordre tel que les droits et libertés énoncés dans la présente Déclaration puissent y trouver plein effet.

ART. XXIX

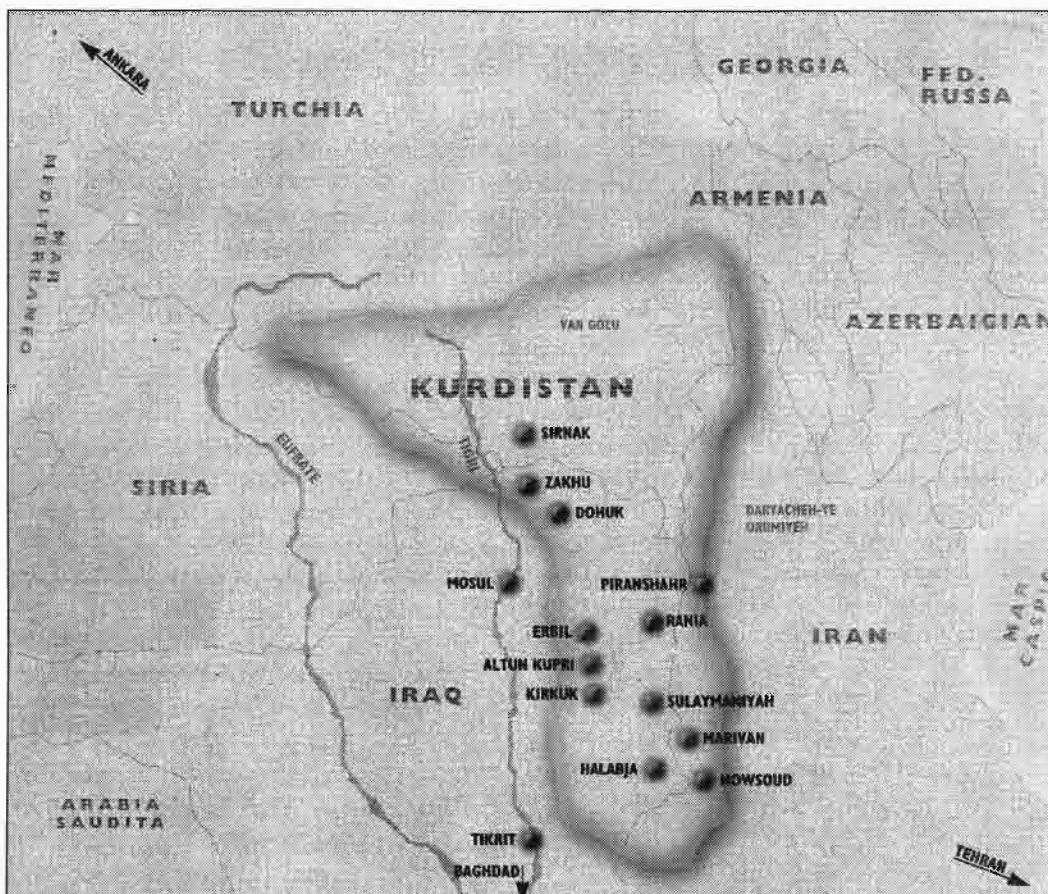
1° · L'individu a des devoirs envers la communauté, dans laquelle seul le libre et plein développement de sa personnalité est possible;

2° · Dans l'exercice de ses droits et dans la jouissance de ses libertés, chacun n'est soumis qu'aux limitations établies par la loi exclusivement en vue d'assurer la reconnaissance et le respect des droits et des libertés d'autrui et afin de satisfaire aux justes exigences de la morale, de l'ordre public et du bien-être général dans une société démocratique;

3° · Ces droits et libertés ne pourront en aucun cas s'exercer contrairement aux buts et aux principes des Nations unies.

ART. XXX

Aucune disposition de la présente Déclaration ne peut être interprétée comme impliquant pour un état, un groupement ou un individu un droit quelconque de se livrer à une activité ou d'accomplir un acte visant à la destruction des droits et des libertés qui y sont énoncés.



I confini ipotetici del Kurdistan, tracciati in base alla distribuzione della popolazione di etnia curda.

public qu'en privé, par l'enseignement, les pratiques, le culte ou l'accomplissement des rites.

ART. XIX

Tout individu a droit à la liberté d'opinion et d'expression, ce qui implique le droit de ne pas être inquiété pour ses opinions et celui de chercher, de recevoir et de répandre, sans considération de frontière, les informations et les idées par quelque moyen d'expression que ce soit.

ART. XX

1° · Toute personne a droit à la liberté de réunion et d'association pacifique; 2° · Nul ne peut être obligé de faire partie d'une association.

ART. XXI

1° · Toute personne a le droit de prendre part à la direction des affaires publiques de son pays, soit directement, soit par l'intermédiaire de représentants librement choisis; 2° · Toute personne a droit d'accéder, dans des condi-

lations de sécurité sociale; elle est fondée à obtenir la satisfaction des droits économiques, sociaux et culturels indispensables à sa dignité et au libre développement de sa personnalité, grâce à l'effort national et à la coopération internationale, compte tenu de l'organisation et des ressources de chaque pays.

ART. XXIII

1° · Toute personne a droit au travail, au libre choix de son travail, à des conditions équitables et satisfaisantes de travail et à la protection contre le chômage; 2° · Tous ont droit, sans aucune discrimination, à un salaire égal pour un travail égal;

3° · Quiconque travaille a droit à une rémunération équitable et satisfaisante lui assurant ainsi qu'à sa famille une existence conforme à la dignité humaine et complétée, s'il y a lieu, par tous autres moyens de protection sociale; 4° · Toute personne a le droit de fonder avec d'autres des

le, notamment pour l'alimentation, l'habillement, le logement, les soins médicaux, ainsi que pour les services sociaux nécessaires; elle a droit à la sécurité en cas de chômage, de maladie, d'invalidité, de veuvage, de vieillesse, ou dans les autres cas de perte de ses moyens de subsistance par suite de circonstances indépendantes de sa volonté;

2° · La maternité et l'enfance ont droit à une aide et à une assistance spéciales. Tous les enfants, qu'ils soient nés dans le mariage ou hors du mariage, jouissent de la même protection sociale.

ART. XXVI

1° · Toute personne a droit à l'éducation. L'éducation doit être gratuite, au moins en ce qui concerne l'enseignement élémentaire et fondamental. L'enseignement technique et professionnel doit être généralisé; l'accès aux études supérieures doit être ouvert en pleine égalité à tous en fonc-

Scuola? pubblica o privata

mente, ingressi ed iscrizioni non discriminanti né per ceto, né per censio. La nostra Costituzione già ammette a ciascuno di noi, in possesso di determinati requisiti minimi, il diritto di creare la propria scuola, di frequentarla e promuoverla, ma sarebbe oltremodo stupido e non produttivo che, senza regole, per un assurdo assioma di un libero diritto allo studio fosse finanziato con denaro pubblico.

Per essere ammessi alla

gestione di un servizio fondamentale per l'intera comunità come la scuola occorre quindi avere trasparenza di azione e regole alle quali attenersi, concordate, solo così si potrà soddisfare la richiesta sempre più pressante di un servizio scolastico, anche misto, pubblico e privato, che sappia dare quegli standard di qualità e di efficienza ormai non più derogabili per far fronte alla sfida europea.

L'obiezione di coscienza: un'alternativa valida

In tempi non lontani scegliere di obiettare significava essere perseguiti per renitenza alla leva. Oggi le cose sono cambiate. La legge sull'obiezione di coscienza è stata da poco riformata ed obiettare è diventato un diritto; è un diritto rifiutare la leva ed è un diritto rifiutare la legge delle armi. Un antico poeta diceva

di aiuto sociale. Siamo tra i primi obiettori a svolgere il servizio civile nel sindacato SAVT. In un clima di familiarità instillatosi tra noi e gli operatori del SAVT, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere i problemi inerenti il mondo del lavoro: i rinnovi contrattuali, la mobilità, la cassa integrazione, l'assi-



che un mondo senza alternative non è affatto un mondo, così come una poesia fatta interamente di suono o interamente di silenzio non è affatto una poesia; obiettare è senz'altro un'alternativa.

La durata del servizio civile equivale a quella del servizio di leva: sono 10 mesi fatti di novità ed esperienze che sia nell'obiezione come nella leva contribuiscono a dare un aiuto in questa società sempre più malandata. Prestare servizio in un sindacato diventa così, nel suo piccolo, un impegno indispensabile fatto di piccoli gesti che giorno per giorno si concretizzano in una vera azione

stenza per la compilazione della dichiarazione dei redditi, le domande per le case popolari, le riunioni ed i dibattiti per un confronto tra diverse categorie di lavoratori e per ultimo la rilevanza sociale nell'aiuto concreto dato dal sindacato alle persone anziane ed ai disabili.

Il servizio civile nel sindacato SAVT, così come in tanti altri Enti, costituisce un importante alternativa al servizio di leva e domani, ne siamo sicuri, potremo aggiungere questi 10 mesi nel nostro bagaglio che, speriamo, non sarà mai colmo abbastanza.

Gli obiettori
FRANCESCO e SIMONE

SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ

A CURA DI CLAUDIO NICCO

Dal 23 al 25 novembre 1998

Elette le rappresentanze sindacali unitarie

Buona la partecipazione, anche se troppi sono coloro che non hanno esercitato il loro diritto di votare. Più che soddisfacente il risultato ottenuto dal nostro sindacato.

Nei giorni 23, 24 e 25 novembre 1998 si sono tenute le prime votazioni per eleggere le rappresentanze sindacali unitarie (RSU) all'interno dell'azienda USL, con le modalità previste dal regolamento definito dalle OO.SS. e dall'Aran.

Come ho già avuto modo di sostenere, avrei preferito che queste elezioni consentissero la presentazione di liste unitarie in quanto vera espressione, secondo me, di tutti i lavoratori. Al contrario, si è trattato di un'elezione di tipo proporzionale nella quale i sindacati si sono misurati. Devo peraltro riconoscere che questo modello permette di stabilire l'effettiva rappresentatività delle singole OO.SS..

Fatta questa riflessione, ecco l'esito delle votazioni:

Aventi diritto al voto:	1503
Votanti:	789
Voti validi:	752
Schede bianche:	9
Schede nulle:	28

(tabella 1)

I seggi ottenuti dal SAVT sono 7 su 24, con una percentuale che va oltre il 27%. I sette eletti a far parte delle RSU sono i seguenti:

Nicco Claudio,
Azzaroli Marco,
Guyon Pellissier Rosanna,
Maffeo Alessandra,
Cheillon Felice,
D'Aquino Adolfo
e Bari Giuseppe.

Tabella 1

Il primo escluso è Giorgio Chéraz.

I voti ottenuti nelle varie sedi di seggio sono indicati alla tabella 2.

Dopo questa prima tornata elettorale, alcune riflessioni in positivo e in negativo vanno comunque fatte.

Gli aventi diritto al voto erano 1 503, sono andati a votare in 789, il che significa una percentuale del 52,5%, appena al di sopra del quorum necessario per la validità delle elezioni. Pur non essendo da sottovalutare il fatto che ben 714 dipendenti aventi diritto non hanno espresso la loro opinione, come OO.SS. possiamo ritenerci soddisfatti di questa prima esperienza.

Dovremo comunque analizzare attentamente le ragioni di coloro che hanno scelto di non esercitare il loro diritto di voto. In primo luogo, sicuramente, il fatto che l'azienda Usl sia una struttura articolata e complessa non ci ha facilitato i compiti e la macchina organizzativa ha incontrato non pochi problemi. I risultati sono dunque spesso stati insufficienti per quel

che riguarda l'informazione fornita ai lavoratori. Non ha aiutato nemmeno il fatto che, per la prima volta, si dovesse votare in giorni ed orari rigidamente definiti.

Tramite il giornale,
Tabella 2

	SEDE USL	OSPEDALE	BEAUREGARD	DONNAS	MORGEX	CHATILLON	TOTALE
VOTANTI	203	359	138	40	27	22	789
VITI VALIDI	194	342	129	39	26	22	752
SCHEDA BIANCHE	6	2	1	0	0	0	9
SCHEDA NULLE	3	15	8	1	1	0	28
SAVT	53	82	46	10	9	6	206
CGIL	92	145	68	15	17	12	346
UIL	3	47	5	0	0	2	57
SNATOSS	0	29	2	0	0	0	31
CISL	46	42	8	14	0	2	112

voglio anche ringraziare tutti quelli che hanno dato la loro disponibilità, sia mettendosi in lista sia accettando di rappresentarci in commissione elettorale o come scrutatori di seggio.

E naturalmente tutti coloro che ci hanno dato la loro fiducia.

Colgo l'occasione per augurare alle future RSU un proficuo lavoro, anche perché la loro attività avrà un'importanza basilare: dovranno contrattare con l'amministrazione ed essere a diretto contatto con le lavoratrici e i lavoratori perché i problemi dei vari settori trovino le necessarie soluzioni.

Come SAVT poi, siamo soddisfatti del risultato ottenuto e sicuramente continueremo a tenere una linea corretta e onesta nei confronti di tutti i dipendenti che si rivolgeranno a noi sia per consigli che per cercare di risolvere i loro problemi.

Proseguo questo mio articolo con alcune notizie riguardanti le trattative tra OO.SS. e amministrazione avvenute nell'ultimo incontro che abbiamo avuto.

Applicazione art. 45
A fronte del malumore che la formazione di questa graduatoria ha creato in una larga parte dei dipendenti, come SAVT abbiamo chiesto ufficialmente che ve-

nissero rimessi in discussione l'intero articolo 45 e la sua interpretazione; abbiamo inoltre chiesto se fosse possibile allargare la sua applicazione a tutto il personale con almeno 5 anni di anzianità al 11 dicembre 1995.

Sia da parte dell'amministrazione che da parte di altre sigle sindacali è stato detto che ciò non era possibile e che non era nemmeno ipotizzabile riaprire la discussione in quanto si tratta di materia contrattuale concordata e quindi da applicare.

L'unica agevolazione che abbiamo potuto ottenere è stata quella di prorogare i termini per presa visione e, possibilmente, di far correggere eventuali errori da parte del personale sino al 10 dicembre. Trascorso tale termine, l'amministrazione provvederà a stilare la graduatoria definitiva e predisporrà gli atti per la sua applicazione.

Mobilità

La graduatoria per la mobilità generica è già terminata. Purtroppo, a causa di carenze di personale nell'ufficio competente, non è ancora ufficiale e quindi non ancora consultabile. Appena disponibile, verrà affissa nelle bacheche e potrete prenderne visione presso tutte le sedi sindacali.

Buone feste a tutte e a tutti.